



## Editoria, tre giorni di sciopero a "El Pais" contro i tagli di organico

È cominciato il primo di tre giorni di sciopero indetto dalla redazione de "El País" nella vertenza contro i 149 licenziamenti e prepensionamenti, pari a un terzo degli organici, annunciati dal gruppo Prisa. Nè da notizia il comitato di redazione in una nota, in cui si sottolinea che l'astensione dal lavoro è stata votata dal 92% dei giornalisti.

## Chimica, l'azienda Lonza licenzierà 500 addetti nel mondo

Il gruppo chimico basilese Lonza eliminerà 400 posti di lavoro a Visp (Vallese). Un altro centinaio di posti spariranno a livello mondiale. La riduzione degli effettivi, scaglionata su due anni, avverrà principalmente tramite pensionamenti anticipati, trasferimenti interni e scadenza di contratti a termine, ma non si potranno evitare licenziamenti, riferisce oggi la stessa azienda.

## Dentifrici, gruppo Elmex riduce 98 posti di lavoro a Therwil

Sono 98 i posti di lavoro che la Elmex ha intenzione di tagliare. La GABA International, che detiene il marchio di dentifricio, chiuderà infatti entro due anni gli stabilimenti di produzione di Therwil, nel cantone di Basilea Campagna, dove al momento sono impiegate 250 persone. Nella regione resteranno invece i dipartimenti ricerca e sviluppo.

Atene dovrà presentarsi alla riunione dell'Eurogruppo con le carte in regola per poter ottenere il nuovo prestito

# Grecia alla prova dell'austerità: tagli di bilancio per 13,5 miliardi

Il commissario Rehn "ottimista" sulla decisione Ue per seconda tranche di aiuti da 31,5 mld  
Ad Atene proteste e sciopero generale di 48 ore contro le misure all'esame del Parlamento

Bruxelles (nostro servizio) - L'Europa che vive alla giornata si prepara alla prossima tappa. Rassicurare i mercati significa, almeno per ora, pensare solo nel breve-medio termine e pregare che qualche deputato capriccioso non si metta di traverso. È il caso della Grecia, che rimane l'allarme rosso di un'Eurozona che, in attesa di quale male dovrà morire e soprattutto di quali, decisivi, poteri dovrà dotarsi una Banca centrale europea, che nonostante i mal di pancia della Bundesbank e le perplessità generali resta comunque la migliore alternativa al crack, guarda all'ennesima settimana di passione dell'agorà ateniese. Perché per meritarsi il prestito di *mamma trojka*, bisogna dimostrare passione, impegno e soprattutto spirito di sacrificio, e su quello del popolo greco è notorio che negli ultimi tempi ci sia poco da eccipire (lo standard di vita ha subito una contrazione del 35% negli ultimi due anni). Chissà se

qualcosa cambierà nella narrazione di un popolo stremato, in un'epica moderna che tra tassi di spread e shock (dis)occupazionali guarda con rigoroso fatalismo alle nuove coordinate del "salvataggio" made in Francoforte e Washington. Tra oggi e domenica, la Grecia dovrà ancora una volta tenere al guinzaglio cani sciolti e rivoluzionari senza esercito, e prepararsi al nuovo grande assalto al serbatoio pubblico. Quello definitivo. Almeno è quanto promette il premier Antonis Samaras. "È l'ultimo sforzo", dice il capo del governo, "poi l'incertezza finirà, la liquidità tornerà a disposizione di famiglie e imprese e la paura di un ritorno alla dracma svanirà". Parole da politico, e non potrebbe essere altrimenti. Ma l'ultimo colle non si sa mai che tipo di discesa riservi. I sindacati non si fidano, e da ieri mattina stanno letteralmente paraliz-



zando il Paese in uno sciopero generale, il quarto del 2012, che durerà 48 ore. I trasporti, dagli autobus alla metropolitana ai taxi, sono bloccati e molti servizi pubblici sospesi. L'astensione dal lavoro, che coinvolge anche giudici, avvocati e medici, finirà questa sera, poco prima del voto sui tagli di 13,5 miliardi previsti per il biennio 2013-2014, tagli che serviranno a sbloccare la nuova tranche di aiuti di Bce, Fmi e Ue di 31,5 miliardi. Le scadenze si sovrappongono, infatti, senza soluzio-

ne di continuità. Lunedì prossimo, Atene dovrà presentarsi a Bruxelles con le carte in regola per poter ottenere il nuovo prestito, e poche ore dopo l'Eurogruppo del 12, sarà chiamata a rimborsare o rimpiazzare buoni del tesoro per 6,6 miliardi. Il commissario Ue agli affari economici Olli Rehn, che oggi presenterà le previsioni economiche autunnali di Palazzo Berlaymont, resta ottimista sulla possibilità che i ministri economici della zona euro possano prendere le decisioni necessarie alla Grecia, purché si facciano "sforzi sostanziali da parte di tutti", e in particolare da parte del Parlamento di Atene. Un Eurogruppo era inizialmente previsto domani, ma come annunciato da Van Rompuy, presidente permanente del Consiglio Ue, è stato annullato, "perché ad Atene c'è ancora molto lavoro da fare", confermando invece la riu-

nione del 12. La discesa verso il sì della troika potrebbe tuttavia essere molto insidiosa, se è vero il comitato centrale di Sinistra democratica, il terzo partito della coalizione di governo ha approvato con 77 voti a favore e 13 contrari l'indicazione del leader Fotis Kouvelis, che ha proposto ai suoi deputati di presentarsi in aula ma di non votare. C'è poi però da attendere anche il voto di domenica notte sul budget 2013, su cui Sinistra democratica sembra invece incline a partecipare al voto, e a votare favorevolmente. Secondo l'analisi del quotidiano Kathimerini, la Grecia avrebbe preso la strada giusta quantomeno per ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche e migliorare il deficit del bilancio primario. Lo stock del debito pubblico ellenico è sceso, infatti, a 340 miliardi nel 2011, da 355, anche se il crollo del Pil, più forte di quanto stimato, ha fatto salire il rapporto debito-Pil quest'anno al 175,6% dal 170,6 del 2011.

Pierpaolo Arzilla

In controtendenza, rispetto ai principali indicatori del mercato del lavoro sull'occupazione femminile, sono i dati positivi diffusi dalla Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali, secondo i quali, negli ultimi sette anni, le donne quadro sono passate da circa 79.956 unità a 132.190, con un incremento tendenziale di 65 punti percentuali. Nel primo trimestre del 2012, nonostante gli effetti della crisi economica, l'incidenza delle donne quadro, rispetto al totale della categoria, ha raggiunto la soglia del 28%. Pertanto la Confederazione afferma vivamente che 1 quadro su 3 è donna e che il tanto conclamato soffitto di cristallo sembra infrangersi sotto la spinta delle alte professionalità femminili. I fattori che hanno determinato l'avanzata del settore, certamente riscontrabili nelle trasformazioni ed evoluzioni del sistema produttivo, hanno avuto come collante lo sviluppo delle potenzialità delle professionalità intellettuali, nonché la configurazione di una riorganizzazione delle professioni liberali. Ulteriori spinte giungono anche dal contesto europeo, apparentemente contenute se confrontate con la tendenza registrata negli ultimi dieci anni, ma pur sempre di crescita tenuto conto della tempesta economica che ha travolto i maggiori mercati finanziari. Un recente son-

**CSMB** Centro Studi  
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



**ADAPT**  
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 228

## Contratti di genere per le professioni intellettuali

daggio condotto dall'APEC sulla popolazione dei quadri nei principali paesi europei e diffuso attraverso il rapporto CIU: Libro Rosa, Donne Quadro, Professionals la contrattazione di genere e per fasce di età, consente, di sostenere mediante un'analisi statistica comparata, che l'occupazione dei quadri riflette la struttura economica del Paese.

Alla luce di tale contesto occorre evidenziare che nonostante l'impianto normativo comunitario e nazionale delle politiche di genere sui luoghi di lavoro sia molto avanzato, l'organizzazione aziendale e produttiva mostra ancora rigidità. Donne e uomini hanno atteggiamenti diversi nei confronti della carriera, del lavoro e della famiglia. Le politiche comunitarie spingono su due fronti: pari opportunità e innalzamento del tasso di occupazione femminile. Tale approccio conduce inevitabilmente ad un indebolimento del nucleo fami-

gliare, contrariamente a quanto tali politiche si prefiggono. Il peso della conciliazione ricade sulla famiglia e non sulle istituzioni, escludendo di fatto le donne da ruoli di management. Di fatto anche le avanzate misure a sostegno della maternità, ampiamente recepite dagli Stati europei, risultano inadeguate rispetto alle azioni di sostegno alla progressione di carriera. All'interno di un contesto contraddistinto da note criticità, si colloca anche la categoria dei quadri, che pur risentendo di cambiamenti interni, come l'incremento della componente femminile, l'allungamento del periodo di vita media in posizioni di quadro, la contrazione del numero delle posizioni dirigenziali e il parallelo aumento dei quadri nelle posizioni apicali, auspica di costruire una contrattazione avanzata, adeguata alle specificità delle professioni e del mercato del lavoro. Le soluzioni per la creazione di un siste-

ma contrattuale egualitario, che la Confederazione delle professioni intellettuali sostiene fermamente, si basano su due proposte: i contratti di genere e i contratti per fasce di età. •Entrambi strumenti• per una contrattazione aziendale e decentrata, in grado di riconoscere che, la tutela di pari opportunità e di sviluppo occupazionale, non è sostenibile solamente con clausole contrattuali egualitarie, ma anche attraverso il riconoscimento di fattori diversificati come, le competenze, le fasce di età e il genere. Sostanzialmente la confederazione punta ad inserire delle specificità di genere nei contratti individuali o aziendali, che tengono conto delle esigenze delle alte professionalità femminili, favorendo il life long learning e il work life balance, per contribuire in maniera attiva e concreta alla effettiva rimozione delle barriere nell'accesso alle professioni e nell'avanzamento di carriera, senza sortire l'effetto di discriminazioni al contrario.

Valentina Sorci

### Approfondimenti

Per approfondimenti in materia di politiche di genere, occupazione femminile e welfare aziendale si consulti l'Osservatorio pari opportunità disponibile su [ <http://www.bollettinoadapt.it> ] [www.bollettinoadapt.it](http://www.bollettinoadapt.it)